

Torino, 28 maggio 2012
Comunicato stampa

Prosegue la tournée internazionale dello spettacolo prodotto dal Teatro Stabile di Torino FATZER FRAGMENT / GETTING LOST FASTER di Bertolt Brecht con la regia di Fabrizio Arcuri con il debutto a PARIGI, al Théâtre des Abbesses il 6 e il 7 giugno 2012, ospite del Théâtre de La Ville, nell'ambito della rassegna Chantiers de l'Europe

FATZER FRAGMENT / GETTING LOST FASTER
di **Bertolt Brecht**

regia **Fabrizio Arcuri**

traduzione e consulenza drammaturgica **Milena Massalongo**

versione per la scena **Magdalena Barile**

con (in ordine alfabetico) **Matteo Angius, Alessandra Lappano, Francesca Mazza, Beppe Minelli, Paolo Musio, Mariano Pirrello, Werner Waas** e con **Enrico Gaido, Marta Montevecchi**

musiche composte ed eseguite dal vivo da **Luca Bergia** e **Davide Arneodo (Marlene Kuntz)**

elementi performativi **Portage**, scene **Gianni Murru**, disegno luci **Diego Labonia**

video **Lorenzo Letizia**

costumi e assistente alla regia **Marta Montevecchi**

Fondazione del Teatro Stabile di Torino nell'ambito della partnership teatrale con la Volksbühne am Rosa-Luxemburg-Platz di Berlino Fatzer geht über die Alpen, promossa dal Fonds Wanderlust della Fondazione Culturale Federale tedesca

La vocazione internazionale del Teatro Stabile di Torino, grazie soprattutto ai festival *Prospettiva* e *Torinodanza*, si è consolidata nel corso degli ultimi anni e anche nella nuova Stagione costituirà un segno distintivo dell'attività, che si svilupperà sia attraverso l'ospitalità di spettacoli di chiaro interesse europeo, sia con un nuovo progetto di coproduzione e con la presenza di due spettacoli prodotti dallo Stabile torinese sui palcoscenici di importanti città estere.

Rientra nell'ambito di questi scambi internazionali il debutto a Parigi, al Théâtre des Abbesses (31, Rue des Abbesses, Paris 18) il 6 e il 7 giugno 2012, dello spettacolo prodotto dallo Stabile FATZER FRAGMENT / GETTING LOST FASTER di Bertolt Brecht, con la regia di Fabrizio Arcuri, ospite del Théâtre de La Ville, nell'ambito della rassegna Chantiers de l'Europe.

La pièce è andata in scena in prima assoluta a Berlino, alla Volksbühne am Rosa-Luxemburg Platz il 20 gennaio 2012 ed è stata poi rappresentata in prima italiana a Torino il 6 febbraio 2012, alla Cavallerizza Reale/Maneggio.

Tra gli spettacoli di punta della stagione teatrale 2011/2012, *Fazter Fragment/ Getting Lost Faster* è il risultato di un ambizioso progetto che ha riunito la Fondazione del Teatro Stabile di Torino e la Volksbühne am Rosa-Luxemburg Platz, con il sostegno del Goethe-Institut e della Kulturstiftung des Bundes. Fabrizio Arcuri ha diretto la prima versione italiana del testo incompiuto di Brecht, al quale il drammaturgo lavorò tra il 1927 e il 1932 cercando di sviluppare una nuova drammaturgia in cui agisse uno sguardo

12, via Rossini
10124 Torino – Italy
t. +39 011 5169 411
f. +39 011 5169 410
c.f. | p. iva 08762960014
info@teatrostabiletorino.it
teatrostabiletorino.it



insieme stupefatto e conflittuale. Heiner Müller, che per primo realizzò la raccolta di tutte le centinaia di pagine di appunti legati al testo, *Fatzer* è il «testo del secolo» per la densità linguistica e la libertà sperimentale che l'autore si è concesso, alla stregua di Goethe con il *Faust*. Per questa prima edizione italiana la traduzione è stata affidata a Milena Massolongo e la drammaturgia a Magdalena Barile.

«Affrontare il *Fatzer Fragment* di Bertolt Brecht - dichiara Fabrizio Arcuri - significa scontrarsi con una vera e propria palestra di scrittura: cancellature, aggiustamenti, frammenti irrisolti. Brecht scrisse cercando una nuova forma drammaturgica, stratificata ed aperta, ma questo suo percorso si spinse tanto in profondità da condurlo alla scrittura di un'opera che, per sua stessa ammissione, finì per diventare, pagina dopo pagina, irrapresentabile. A questo vanno poi aggiunti i naturali vincoli imposti dagli eredi del drammaturgo tedesco, che ne tutelano con severo amore filologico le opere e gli scritti – ed in particolare il *Fatzer* – impedendo ogni contaminazione esterna o libero adattamento. Si tratta dunque di recinti naturali, che consolidano e tutelano il valore di un'opera importante come il *Fatzer*, ma hanno rappresentato inevitabilmente il primo e fondamentale punto di partenza del nostro lavoro.

«Il punto sta per *Fatzer*». *Fatzer* è un punto, dotato solo di posizione, senza dimensione. Non è un personaggio vero e proprio, ma un'identità, che riunisce in sé molteplici funzioni, proprio come accade ad Ulisse nell'*Odissea*; i suoi ruoli identitari appaiono e scompaiono, rendendo impossibile rintracciare unità psicologiche. *Fatzer* è un punto, un testo che parla di se stesso e dialoga con le sue parti. La sua natura incompiuta e frammentaria ha quindi favorito un approccio più teorico e meta-testuale, che si adatta alla portata rivoluzionaria non solo dei contenuti ma della forma stessa. Abbiamo deciso quindi di eliminare i riferimenti storici più precisi e lasciato che ci si riferisse ad un concetto di guerra più generale: volevamo restituire il dialogo con la contemporaneità che è alla base dell'opera di Brecht. Certo, il periodo storico che fece da sfondo e contrappunto alla scrittura del testo, ebbe una sua innegabile importanza - a quell'epoca la democrazia in Europa era già esplosa nei risultati più estremi e le speranze di realizzare «quella semplice cosa così difficile da realizzare» erano ridotte quasi a zero – ma ciò che abbiamo ritenuto importante era far emergere l'ineludibile sconfitta che pervade ogni frammento. Quel medesimo senso di fallimento vive ancora oggi, nel vuoto tutto da colmare, che separa l'individuo e lo Stato, ed è per questo che il panorama dentro al quale si presenta il nostro *Fatzer* è quello degli ultimi vent'anni: piazza Tiananmen, Twin Towers, la morte di Carlo Giuliani, gli scontri di Genova, quelli di Roma e quelli della prossima manifestazione in qualche angolo del mondo. Il fallimento dell'Uomo. Questa è la verità e viene espressa molto chiaramente: «l'Uomo deve cessare di esistere». Sembra l'Apocalisse, ma in realtà è solo una speranza. Quella di non fallire, ancora».

INFO STAMPA:

Fondazione del Teatro Stabile di Torino, Settore Stampa e Comunicazione:

Carla Galliano (Responsabile), Simona Carrera

Via Rossini 12 - Torino (Italia). Telefono + 39 011 5169414 - 5169435

E-mail: galliano@teatrostabiletorino.it - carrera@teatrostabiletorino.it

12, via Rossini
10124 Torino – Italy
t. +39 011 5169 411
f. +39 011 5169 410
c.f. | p. iva 08762960014
info@teatrostabiletorino.it
teatrostabiletorino.it



Torino, 10 maggio 2012
Comunicato stampa

FONDAZIONE DEL TEATRO STABILE DI TORINO
Stagione 2011/2012

Debutta in **prima nazionale**

Teatro Carignano
17 maggio - 3 giugno 2012

MACBETH

di **William Shakespeare**
traduzione **Nadia Fusini**

con **Giuseppe Battiston, Frédérique Loliée, Paolo Mazzarelli, Marco Vergani, Riccardo Lombardo, Stefano Scandaletti, Valentina Diana, Gennaro Di Colandrea**

regia **Andrea De Rosa**

spazio scenico **Nicolas Bovey e Andrea De Rosa**

costumi **Fabio Sonnino**

luci **Pasquale Mari**

suono **Hubert Westkemper**

assistente alla regia **Giovanni Del Prete**

Fondazione del Teatro Stabile di Torino/Teatro Stabile del Veneto "Carlo Goldoni"

Giovedì 17 maggio 2012, alle ore 19.30, al Teatro Carignano (Piazza Carignano, 6 - Torino) la Fondazione del Teatro Stabile di Torino e il Teatro Stabile del Veneto "Carlo Goldoni" presentano in prima nazionale MACBETH di William Shakespeare, nella traduzione di Nadia Fusini, con la regia di Andrea De Rosa.

Lo spettacolo è interpretato da Giuseppe Battiston (nel ruolo di Macbeth), Frédérique Loliée (Lady Macbeth), Paolo Mazzarelli (Banquo), Marco Vergani (Ross), Riccardo Lombardo (Macduff), Stefano Scandaletti (Malcolm), Valentina Diana (Ecate/Lady Macduff), Gennaro Di Colandrea (Seyton).

Lo spazio scenico è di Nicolas Bovey e Andrea De Rosa, i costumi di Fabio Sonnino, le luci di Pasquale Mari, il suono di Hubert Westkemper. Assistente alla regia Giovanni Del Prete.

Lo spettacolo sarà replicato al Carignano fino a domenica 3 giugno 2012.

Dopo il successo de *La Tempesta*, interpretato da Umberto Orsini, e dopo la fortunata regia lirica del *Macbeth* di Giuseppe Verdi, Andrea De Rosa affronta la tragedia più breve di William Shakespeare scegliendo due intensi interpreti per le parti principali: Frédérique Loliée, sua attrice prediletta e indimenticabile interprete di *Elettra*, e Giuseppe Battiston, talento cinematografico e teatrale, applaudito protagonista dalla

12, via Rossini
10124 Torino – Italy
t. +39 011 5169 411
f. +39 011 5169 410
c.f. | p. iva 08762960014
info@teatrostabiletorino.it
teatrostabiletorino.it



scorsa stagione teatrale di *18mila giorni* di Andrea Bajani coprodotto dallo Stabile di Torino.

Macbeth è uno dei personaggi più attuali del corpus shakespeariano: il contrasto tra pensiero e azione, la percezione di essere intrappolato in una rete di incubi soffocanti, la disperazione, il conflitto tra ambizione e senso di giustizia, l'essere preda di un ingranaggio infernale di fronte al quale il libero arbitrio deve arrendersi, sono i termini per l'identificazione con la nostra parte più oscura, il nostro demone personale.

La sua Lady, stretta tra la determinazione nell'essere motore di violenza e i lacerti di una dolcezza che emerge da un tempo lontano, fragile e compassionevole, crolla quando ha finalmente ottenuto il titolo di regina, incapace di uscire da una nevrosi che la renderà una figura speciale agli occhi di Sigmund Freud nel suo celebre saggio del 1916. Scrive De Rosa: «quando ho lavorato alla messa in scena dell'opera di Giuseppe Verdi, nel 2008, mi tornava spesso in mente la frase di un filosofo che diceva che, tra tutti i mali, il peggiore che si possa immaginare è quello che i nostri desideri si avverino. Ho capito il senso di questo paradosso solo di fronte a *Macbeth*. Quello che le streghe gli rivelano, è il suo desiderio più nascosto e inconfessabile. Il suo tragico destino è legato indissolubilmente all'avverarsi di quel desiderio.

Lontano da qualunque anacronistica tentazione psicanalitica, penso che sia lì, nel dire i propri sogni e desideri, che il lato oscuro di Macbeth prende forma (nella raffinata indagine psicologica medievale si fa chiaro che nei sogni non si agisce, ma si viene agiti). È lì che il lato più misterioso dell'esistenza si affaccia, in forma di visione, di felicità, di terrore».

INFO BIGLIETTERIA:

Per informazioni telefono 011/5176246

Biglietti: Settore A - intero € 34,00 - Settore B - intero € 28,00

Recite: martedì e giovedì, ore 19.30; mercoledì, venerdì e sabato ore 20.45; domenica ore 15.30. Lunedì 21 maggio riposo. Lunedì 28 maggio ore 20.45.

Biglietteria del Teatro Stabile di Torino|Teatro Gobetti - via Rossini 8, Torino - dal martedì al sabato, dalle ore 13.00 alle ore 19.00. Domenica e lunedì riposo. Tel. 011/5176246 - Numero Verde 800.235.333

Nei giorni di recita è possibile acquistare i biglietti alla cassa del teatro un'ora prima dell'inizio dello spettacolo.

Vendita on-line: www.teatrostabiletorino.it - info@teatrostabiletorino.it

INFO STAMPA:

Fondazione del Teatro Stabile di Torino, Settore Stampa e Comunicazione:

Carla Galliano (Responsabile), Simona Carrera

Via Rossini 12 - Torino (Italia). Telefono + 39 011 5169414 - 5169435

E-mail: galliano@teatrostabiletorino.it - carrera@teatrostabiletorino.it

I giornalisti possono scaricare direttamente i comunicati stampa e le foto degli spettacoli dalla Press Area del Sito internet: www.teatrostabiletorino.it

12, via Rossini
10124 Torino – Italy
t. +39 011 5169 411
f. +39 011 5169 410
c.f. | p. iva 08762960014
info@teatrostabiletorino.it
teatrostabiletorino.it



NOTE DI ANDREA DE ROSA SU "MACBETH"

Una domanda sembra attraversare il *Macbeth* di William Shakespeare: chi siamo noi veramente? Una domanda che, posta in questo modo, ha certamente un respiro troppo vago e universale, tanto che si potrebbe applicarla a quasi tutte le opere del Bardo. Ma qui essa sembra come presa di petto e investire tutti i personaggi della tragedia.

Macbeth e sua moglie, prima di tutto. Dal momento in cui ricevono la profezia dalle tre streghe ("tu sarai Re") quel futuro, solo suggerito, solo sussurrato, solo *possibile*, diventa per loro la via della necessità dalla quale non riescono più a sottrarsi. L'entrare in rapporto con i desideri più nascosti e proibiti sconvolge le loro esistenze. Dal quel momento, infatti, essi non sono più quelli che erano, non sanno più chi saranno. I desideri sono sempre destabilizzanti.

Rimescolano e stravolgono le nostre vite, spazzando via tutti gli sforzi che sempre facciamo per renderle tranquilli e normali. Il desiderio di diventare Re, per Macbeth, si intreccia a doppio filo con il desiderio di morte (prima l'omicidio del vero Re, Duncan, poi a seguire tutti gli altri; una lunga catena che non si può spezzare perché l'obiettivo è spostato sempre in avanti, fino a che egli non si rende conto di essere in un vicolo cieco: quel desiderio non sarà mai appagato, i delitti non saranno mai sufficienti; egli non sarà mai più lo stesso di prima e quello che è diventato è solo "un'ombra che cammina"). Quel desiderio di morte, credo, ancora più del desiderio di potere, è ciò che attira Macbeth e sua moglie dentro la spirale dalla quale verranno entrambi schiacciati.

Ma la domanda sull'identità si pone con forza anche per altri personaggi. Per esempio per quelli che prenderanno il posto di Macbeth, una volta che l'avranno sconfitto.

Che uomini diventeranno? Siamo sicuri che instaureranno un regime migliore? Dopo tutto il sangue versato da Macbeth potrebbe venire altro sangue. Malcolm, il futuro Re, si chiede come facciamo a sapere che saremo meglio di Macbeth che si è appena rivelato essere un tiranno. Di nuovo: come facciamo a sapere chi siamo veramente? La domanda a questo punto diventa politica. Si può percorrere una strada insanguinata senza cedere alla tentazione del sangue? Si può attraversare una strada corrotta senza cedere al desiderio di corruzione? Si può dire veramente chi siamo?

Questo discorso sul potere ci porta molto più in là e ci dice anche che, al di là dell'efferatezza a cui si può arrivare, c'è una tentazione, un desiderio pericoloso e inconfessabile in ciascuno di noi. Guardiamo Macbeth... e tiriamo un respiro di sollievo, perché speriamo che esso non venga mai fuori a sconvolgere la nostra vita.

CAROL LEVI & COMPANY S.r.l.

Via G. Pisanelli, 2 – 00196 Roma Tel+39 06 – 36 00 24 30 Fax+39 06 – 36 00 24 38
gioia.levi@clevi.it

GIUSEPPE BATTISTON (CREDITS 1)

Studi: 1992 Diploma alla Civica Scuola d'Arte Drammatica "Paolo Grassi" di Milano

Lingue Inglese, spagnolo

Giuseppe Battiston è candidato anche quest'anno al David di Donatello per il film di Andrea Segre "Shun Li e il poeta"

TEATRO

- | | | |
|------|---|--|
| 1989 | - "Misty" | Regia: D. Manfredini
Prod.: Teatro Out-Off di Milano |
| 1990 | - "Caligula" di Albert Camus
(Presentato alla rassegna "Nuovi Segni") | Regia: Carlos Martin |
| 1992 | - "Caligula" (Ripresa)
(Presentato alla rassegna "Jovanes valores del siglo XXI all'Expo'92 di Siviglia) | Regia: Carlos Martin
Prod.: C.R.T. di Milano |
| | - "Lo zero trasparente" di A. Vallejo | Regia: Carlos Martin
Prod.: C.R.T. di Milano |
| | - "Sette atebe" da Eschilo | Regia: Gabriele Vacis
Prod.: Lab.Teatro Settimo Torinese
C.S.R.T. di Pontedera |
| 1993 | - "Oplà siamo vivi (commedia nera)" di R. Gabrielli | Regia: Mauricio Paroni De Castro
Prod.: C.S.R.T. di Pontedera |
| | - "Processo" Presentazione del laboratorio condotto da Francoise Kahn sul "Processo" di Orson Welles | Prod.: C.S.R.T. di Pontedera
da Kafka |
| | - "La tragedia spagnola" Studio sul testo di Thomas Kyd a cura dell'Ass. Cult. "Ex-art" | Regia: Cristina Pezzoli
Prod.: Teatro 2 di Parma/ C.R..T. Mi. |
| 1994 | - "Intrigo d'amore" di Friedrich Schiller | Regia: Nanni Carella
Prod.: Teatro St.e del Friuli V. Giulia |
| | - "Moro e il suo boia" di R. Gabrielli | Regia: Mauricio Paroni De Castro
Prod.: C.R.T. di Milano |
| | - "Terra sventrata"
(Presentato al Festival di Santarcangelo) | Regia: Alfonso Santagata
Prod.: Compagnia Katzenmacher |
| | - "Riccardo III" da W. Shakespeare | Regia: Claudio Moranti
Prod.: Toscana delle Culture/ Acc. Amiata |

2004 - "No man's land" con M. Baliani Regia: Luconi
2005 - 2 atti di Cecov

GIUSEPPE BATTISTON (CREDITS 3)

TEATRO

2006 - "A quel cielo lontano"
06-07 - "Radio Dervish" Prod.: Agidi
2007 - "Il Compleanno" di H. Pinter Regia: F. Paravidino
Prod.: Teatro Stabile di Firenze
08/09 - "Orson Welles' Roast" Regia: Michele De Vita Conti
Vincitore del Premio UBU 2008 Prod. Teatro Piemonte Europa
09/10 - "Orson Welles' Roast" Regia: Michele De Vita Conti
Vincitore quale miglior attore del Premio UBU 2009
Vincitore Premio Eti - Olimpici del Teatro 2009 -
Miglior Interprete di monologo
Vincitore Premio Hystrio Teatro Festival Mantova
2009
2011 "Vincero" Prod. Pavarotti international
11/12 "18 mila giorni" di Andrea Bajan e GM. Testa Regia di Giorgio Gallione (2011)
Regia di Alfoso Stagfata (2012)
Prod. Fuorivia
2012 "Italy" di G. Pascoli Con Gianmaria Testa
Prod. Fuorivia
2012 "MACBETH" Regia di Andrea De Rosa
Produzione Stabile di Torino

TELEVISIONE

2000 - "Cuore" Regia: Maurizio Zaccaro
Prod.: Videotrade
2002 - "I ragazzi della Via Pal" Regia: Maurizio Zaccaro
Prod.: 2000
- "L'Avvocato" Prod.: Televisione Svizzera
2004 - "Al di là delle frontiere" Regia: Maurizio Zaccaro
Prod.: Rizzoli
- "Una famiglia in giallo" Regia: A. Simone
Prod.: Dauphine

- 2005 - “La notte breve”
Regia: A. Cremonini e C. Costanzo
Prod.: Italian Dreams Factory
- 2007 - “La strana coppia”
Regia: Lucio Pellegrini
Prod. ITC Movie

GIUSEPPE BATTISTON (CREDITS 4)

TELEVISIONE

- 2007 - “Quo Vadis Baby?”
Regia: Guido Chiesa
Prod: Colorado Film
- 2008 - “In nome del figlio”
Regia: Alberto Simone
Prod: Dauphine Film
- “Tutti pazzi per amore”
Regia: Riccardo Milani
Prod.: Publispei
- “Donne assassine”
Regia: Alex Infascelli
Prod.: Wilder
- “Lo smemorato di Collegno”
Regia: Maurizio Zaccaro
Prod.: Casanova Entertainment
- 2009 - “I Nardini”
Regia: Gianni Zanasi – L. Pellegrini
Prod.: Pupkin Production
- “Tutti pazzi per amore 2”
Regia: Riccardo Milani
Prod.: Publispei
- “Le ragazze dello swing”
Regia: Maurizio Zaccaro
Prod.: Casanova Multimedia

CINEMA

- 1990 - “Italia – Germania 4 – 3”
Regia: Andrea Barzini
Prod.: RAI
- 1992 - “Un’anima divisa in due”
Regia: Silvio Soldini
Prod.: Monogatari di Milano
- 1994 - “Era meglio morire da piccoli”
Regia: Alessandra Scaramuzza
Prod.: Esseaelle
- 1996 - “Le acrobate”
Regia: Silvio Soldini
Prod.: Monogatari di Milano
- 1997 - “Il più lungo giorno”
Regia: Roberto Riviello
Prod.: Due A Film

- 1999 - “Pane e tulipani” Regia: Silvio Soldini
Prod.: Monogatari
- “Stella Sonia e Silvia” Regia: Pier Giorgio Gay
Prod.: Ipotesi Cinema

GIUSEPPE BATTISTON (CREDITS 5)

CINEMA

- 2000 - “Chiedimi se sono felice” Regia: Aldo Giovanni e Giacomo
Prod.: Kubla khan
- 2001 - “Nemmeno in un sogno” Regia: Gianluca Greco
Prod.: Tangram
- 2002 - “La forza del passato” Regia: Pier Giorgio Gay
Prod.: Albachiara
- 2003 - “Agata e la tempesta” Regia: Silvio Soldini
Prod.: Lumiere and Co.
- 2004 - “Apnea” Regia: Dordit
Prod.: Indigo Film
- “La tigre e la neve” Regia: R. Benigni
Prod.: Melampo
- “L’uomo perfetto” Regia: L. Lucini
Prod.: Cattleya
- 2005 - “La bestia nel cuore” Regia: C. Comencini
Prod.: Cattleya
- “The goorgemesh” Regia: Nora Hoppe
Prod.: FlyingMoon
- “Non prendere impegni stasera” Regia: Tavarelli
- “Uno su due” Regia: E. Cappuccio
Prod.: ITC Movie
- 2006 - “A casa nostra” Regia: F. Comencini
Prod.: Bianca Film
- “La giusta distanza” Regia: Carlo Mazzacurati
Prod.: Fandango
- “Non pensarci” Regia: Gianni Zanasi
Prod.: Pupkin
- 2007 - “Giorni e nuvole” Regia: S.Soldini

- Prod. Lumière
- “Amore, bugie e calcetto”
Regia: Luca Lucini
Prod: Cattleya
- “Venaria Reale Peopling the palaces”
Regia: P. Greenaway

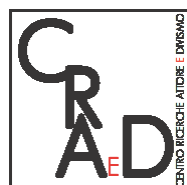
GIUSEPPE BATTISTON (CREDITS 6)

CINEMA

- “Complici del silenzio”
Regia: Stefano Incerti
Prod.: Baires Produzioni
- 2008 - “Si può fare”
Regia: Giulio Manfredonia
Prod.: Rizzoli Film
- 2009 - “La Passione”
DAVID DI DONATELLO 2011
Regia: Carlo Mazzacurati
Prod.: Fandango
- “Figli delle Stelle”
Regia: Lucio Pellegrini
Prod.: Pupkin Production
- “Cosa voglio di più”
Regia: S. Soldini
Prod. Lumiere
- 2010 - “Senza arte ne’ parte”
Regia: Giovanni Albanese
Prod.: Lumiere
- “Notizie degli scavi”
Regia: Emidio Greco
Prod.: La Fabbrichetta
- “Bar sport”
Regia: Massimo Martelli
Prod.: Aurora Film
- “Shun Li e il poeta”
Regia: Andrea Segre
Prod.: Jole film
- 2011 – “Il comandante e la cicogna”
Regia di Silvio Soldini
Prod. Lumiere

CORTOMETRAGGI

- 1995 - “Amati matti”
*Premio speciale della giuria nella rassegna cortom.
Aiace alla Mostra Cinematografica di Venezia '96*
Regia: Daniele Pignatelli
Prod.: Alto Verbano / Groucho Film di Milano
- 2003 - “Milano violenta”



Martedì 22 maggio alle ore 11

**presso la Sala Lauree della Facoltà di Scienze della
Formazione, via S. Ottavio 20 Torino**

**in occasione del debutto del *Macbeth* di William Shakespeare
per la regia di Andrea De Rosa,
prodotto dalla Fondazione del Teatro Stabile di Torino
e dal Teatro Stabile del Veneto "Carlo Goldoni"
in scena al Teatro Carignano dal 17 maggio al 3 giugno 2012
per la Stagione dello Stabile torinese**

avrà luogo un incontro con

Giuseppe BATTISTON



Ingresso libero

Uno sguardo capace di futuro

Col *Sogno di una notte di mezza estate*, si conclude l'esperienza formativa degli allievi della Scuola per attori del Teatro Stabile di Torino, che dirigo dal settembre 2010, e si apre per loro un nuovo percorso: con questo spettacolo in abbonamento entrano come giovani professionisti nel mondo del teatro scritturati dalla Fondazione del Teatro Stabile di Torino. Abbiamo tentato in questo viaggio di due anni, fatto davvero insieme, di aprirci alla ricchezza delle differenze, al confronto con linguaggi e contesti differenti (ad esempio le arti visive, la danza insieme a tutte le esperienze innovative legate al corpo, il teatro musicale, la poesia, il cinema) di cui il teatro deve vivere.

Inoltre fin dal nostro primo incontro ho insistito sulla necessità per ognuno di costruirsi un proprio percorso personale di ricerca in vista di un'auspicata autonomia creativa, senza dimenticare tecnica e pratica quotidiana. Un percorso complesso e trasversale, legato all'arte dell'attore, che oltre al lavoro quotidiano, soprattutto sul corpo e coordinato da Alessio Romano, ha visto nostri ospiti grandi maestri, anche internazionali, magari giusto per il tempo di uno stage di una o due settimane. Ciò ha fatto sì di mettere in contatto i ragazzi col vero mondo del lavoro, con personalità attive e rilevanti della scena italiana, e li ha abituati a muoversi con flessibilità tra le diverse esperienze cercando con forza di salvaguardare il loro nucleo, la loro personalità, perché una cosa è certa: ho sempre odiato i cloni. I ragazzi hanno lavorato duramente e in maniera straordinariamente generosa e appassionata e ora sono in grado di proporre, ognuno col suo talento, che giudicheranno gli spettatori, un loro percorso sulla scena, sono pronti a tentare di metterci in comunicazione col loro *eros*.

Il *Sogno* sarà un lavoro corale ma vorrei che si vedessero in scena 19 "persone". Il *Sogno* sarà anche teatro musicale grazie alle straordinarie musiche originali di Bruno De Franceschi, cucite sulle voci dei nostri giovani attori. Abbiamo scelto una strada impervia, quella della semplicità, in scena non ci sarà praticamente nulla: i corpi e le voci creeranno lo spazio fisico e mentale di questa commedia fatta di sogni magie e amore, ma anche di disordine, pulsioni oscure, istinti a volte brutali.

Vedendoli in prova mi pare che queste parole diventino concrete (da sempre penso che la poesia di Shakespeare sia *tutta* concreta), che i corpi abitino quelle parole con naturalezza e adesione. Insomma questo testo, attraverso di loro, ancora ci parla, è vivo, è pulsante.

Il Teatro deve essere una necessità primaria in un contesto di rinnovato stato sociale e le persone, diceva Leo De Berardinis, devono ritrovarvi la bellezza, averne nostalgia e "rivendicarla nella vita e nella società".

Il nostro è un paese culturalmente ferito, umiliato, confuso. È il tempo della pazienza, di prendersi cura di questa ferita. Siamo testimoni di un malessere profondo, di una grande scontentezza e soprattutto di una grande sfiducia.

Ma io ho visto negli occhi di questi ragazzi uno sguardo capace di futuro.

Valter Malosti

Cavallerizza Reale - Maneggio
22 maggio - 10 giugno 2012 | prima nazionale

SOGNO DI UNA NOTTE DI MEZZA ESTATE

di **William Shakespeare**

versione italiana di **Valter Malosti**

con gli **attori neodiplomati della Scuola del Teatro Stabile di Torino**

Personaggi e interpreti

La corte

Teseo - Duca d'Atene Jacopo Squizzato

Ippolita - Regina delle Amazzoni Camilla Sandri

Lisandro Mauro Bernardi

Demetrio Michele Costabile

Ermia Roberta Lanave

Elena Annamaria Troisi

Egeo - Padre di Ermia Christian Mariotti La Rosa

Filostrato Danilo Ottaviani

Gli spiriti

Oberon Jacopo Squizzato

Titania Alice Spisa

Puck aka Robin Goodfellow Danilo Ottaviani

Fate al servizio di Titania

Fata spargitrice di rugiada Francesca Mária

Fata sirena Giorgia Cipolla

Fata calibana Serena Marziale

Fata apuleiana Anna Charlotte Barbera

Cupido Alba Maria Porto

Hermi tutto oro Rocco Rizzo

Donna indiana Camilla Sandri

Gruppo teatrale amatoriale di Atene

Peter Quince Giacomo Troianiello

Nick Bottom Leonardo Lidi

Francis Flute Rocco Rizzo

Snug Matteo Prospero

Rose Starveling Camilla Alisetta

regia **Valter Malosti**

musiche **Bruno De Franceschi**

cura del movimento **Alessio Maria Romano**

suono **G.U.P. Alcaro**

costumista **Federica Genovesi**

assistente alla regia **Elena Serra**

Fondazione del Teatro Stabile di Torino

Frammenti e ispirazioni da Shakespeare: *Sonetti* e *La Tempesta*; Angela Carter; Luca Fontana; Enzo Moscato; Eduardo De Filippo che ha tradotto *La Tempesta* in napoletano; Nadia Fusini; Michele Leoni che ha tradotto il *Sogno* nel 1819, Tishani Doshi.

Si ringrazia Luca Scarlini per il lavoro drammaturgico svolto nel corso dell'anno scolastico

Torino, 10 maggio 2012

FONDAZIONE DEL TEATRO STABILE DI TORINO
Stagione 2011/2012

COMUNICAZIONE URGENTE

SPOSTATO IL DEBUTTO DELLO SPETTACOLO

MACBETH

di **William Shakespeare**

regia **Andrea De Rosa**

Fondazione del Teatro Stabile di Torino

Teatro Stabile del Veneto "Carlo Goldoni"

Il Teatro Stabile di Torino comunica che, per motivi di salute della protagonista, sono state **annulate le recite di martedì 15 e mercoledì 16 maggio 2012** dello spettacolo **MACBETH** di **William Shakespeare**, con la **regia di Andrea De Rosa** programmate al Teatro Carignano di Torino.

Il debutto dello spettacolo slitterà pertanto a giovedì 17 maggio, alle ore 19.30. Inoltre, lunedì 28 maggio 2012, alle ore 20.45, sarà programmata una recita aggiuntiva.

Lo spettacolo resterà in scena al Carignano fino a domenica 3 giugno.

La serata riservata alla Critica è prevista per lunedì 28 maggio 2012, alle ore 20.45.

I possessori dei biglietti sono pregati di contattare la Biglietteria del Teatro Stabile per la **sostituzione dei tagliandi a partire da venerdì 11 maggio.**

Per info: Biglietteria del Teatro Stabile di Torino, Teatro Gobetti, tel. 011/5176246, via Rossini 8, Torino - dal martedì al sabato, dalle ore 13.00 alle ore 19.00. Domenica e lunedì riposo.

12, via Rossini
10124 Torino – Italy
t. +39 011 5169 411
f. +39 011 5169 410
c.f. | p. iva 08762960014
info@teatrostabiletorino.it
teatrostabiletorino.it

